

IL CASTELLO

copia omaggio

PERIODICO INFORMATIVO-CULTURALE DELL'ASSOCIAZIONE AGIRINA MILANO-Fondata nel 1971

Proprietà ed Editore: "FAMIGLIA AGIRINA" c/o-Mario Ridolfo Via Martino Lutero, 3 20126- Milano Presidente: M. Ridolfo tel.02/2576615

Dir. resp.: Antonino Rosalia - Redazione: Via Picco, 3 24060 Adrara S. R. (BG) Tel/Fax 035/933047

Reg.Trib.Milano n.306 del 22.04.1998 Anno XII n° 1 Marzo - Aprile 2009 e-mail famigliagirinami@tiscali.it - www.famigliagirinamilano.it

ERAVAMO IN TANTI ED ERAVAMO AMICI!

(Riflessioni e fatiche di *Mario Ridolfo*)

Ripercorrendo la storia della nostra Associazione la pellicola della mente mette in risalto tre momenti cruciali e sintomatici. Il primo è la costituzione della Famiglia Agirina di Milano, sicuramente un avvenimento con significati profondi di promesse e speranze. I primi soci pieni di aspettative di vita, lavoro, case, finanziamenti e, comunque, tutti in attesa di un futuro migliore. Poi ad un certo momento del percorso: il buio. L'Associazione si addormenta, va in letargo! Incomprensioni, delusioni comunque un periodo lungo di silenzio dove viene a mancare l'Avvocato, (siamo a circa 33 anni fa). I soci delusi dalle aspettative non mantenute, non tutte in verità, ma il fatto reale si compie: l'Associazione è ferma. Poi nel 1985, era il mese di marzo, il risveglio (c'ero anch'io). Ancora incontri, promesse, corsa a nuove elezioni e, non solo per il Direttivo, personalismi per le cariche istituzionali, anche dualismi e litigi, non devo dire con sincerità che ancora oggi non so spiegarli perché! Beata ingenuità! Si fanno i primi passi di quel nuovo periodo ed è già il secondo momento. Nel frattempo la Signora Corazza Valenti ci lascia "orfani". Il Prof. Garattini prende il suo posto. Poi giunge il momento d'oro che va dal 1990 al 2006. Si lavora alacremente e con impegno (sempre i soliti). Impulsi notevoli: Giornale "Il Castello", registrazione ufficiale in Tribunale, diventa una vera e propria testata, Premio Letterario Valenti, feste sociali, Anniversari, siamo stati anche capaci di redigere un libro sulla vita dei Valenti, associazionismo, e chi più ne ha più ne metta. Veramente momento in cui l'Associazione "appare" nel massimo dello splendore. Poi ancora silenzio, è la fine del 2006 fino a qualche mese fa. L'ultima grande iniziativa è il "Convegno Valenti" dell'Ottobre del 2006. Grandissimo impegno, riunioni e impegni continui, ricordo ancora. E nonostante tutto ciò sempre qualche screzio, qualche disappunto e incomprensione. Il Direttivo anche qui riesce a trovare qualcosa di "strano". I cavalli sono stanchi o c'è dell'altro? Certamente il lavoro da fare è tanto e lavorano e si impegnano pochissimi, e gli altri dove sono? Sono solo di facciata per fare sempre puntualizzazioni, criticare e poter figurare come gli altri? Stiamo provando a creare ancora un "altro momento" il quarto precisamente. Non servono solo chiacchiere, non servono ripicche e tante parole; servono i fatti. Nella riunione del Direttivo di Ottobre si è stati molto chiari, anzi sono stato molto chiaro: l'Associazione deve andare avanti anche se il Direttivo si riduce solamente a tre o a quattro elementi.

Ci siamo impegnati a ridare vita all'Associazione e abbiamo espresso la volontà di ricercare e di promuovere quelle iniziative atte a consentire lo sviluppo della nostra Associazione. Su questa base abbiamo ridotto le attività, tenendo per adesso solo quelle essenziali: il Castello in formato web, il Premio letterario in fase di svolgimento e una manifestazione che ci vedrebbe tutti uniti come una volta (Natale). Per conseguire quanto esposto il Direttivo dovrebbe ristrutturarsi in maniera diversa: il come e se ristrutturarsi alla prossima Assemblea Generale che è prevista per il 10 Maggio di quest'anno. Se si vuole quindi che l'Associazione viva e resista agli attacchi del tempo e "a quelli degli uomini" e darsi una veste più snella, serve il coinvolgimento di tutti i soci vecchi, nuovi e dissenzienti. All'Assemblea Generale, perciò, la responsabilità di proseguire, di modificare l'operato del Direttivo e del Presidente, e cercare di tenere assieme quanti hanno voglia di fare e far bene e, soprattutto per tenerci vicini ed aiutarci nella difficilissima società di oggi proiettata verso un futuro non troppo roseo.

IL PAPA NOMINA MONS. SALVATORE MURATORE VESCOVO DI NICOSIA

E' doveroso indirizzare un messaggio di saluto e di augurio al "nostro" nuovo Vescovo di Nicosia, Mons. Salvatore Muratore, con un pensiero di gratitudine e di affetto anche a Mons. Salvatore Pappalardo. La notizia della nomina di Mons.

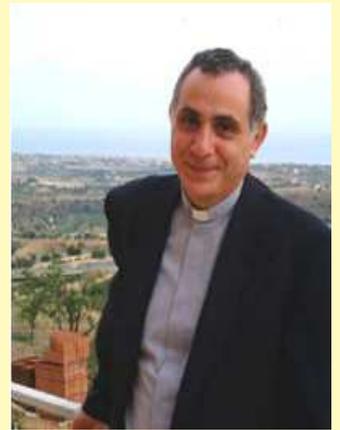
Salvatore Muratore a nuovo Vescovo di Nicosia non può che colmarci di gioia perché le indicazioni che accompagnano e segnano l'intenso ministero fin qui svolto tracciano la figura di un pastore totalmente impegnato nella missione di Cristo. Siamo certi che Mons. Muratore, proveniente da terra Agrigentina, che ha notevoli affinità storiche e culturali con la nostra, saprà ben inserirsi con autorevolezza nella luminosa scia dei suoi predecessori.

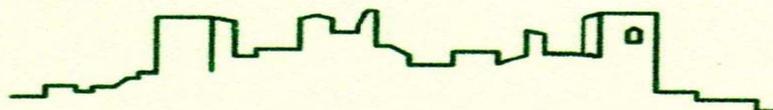
Perciò Le formulo a nome mio e di tutta la Comunità della "Famiglia Agirina" di Milano i più fervidi auguri per l'importante e delicato Ministero che Le è stato conferito da Sua Santità Benedetto XVI. Il Suo impegno in terra di Nicosia possa essere fecondo e ricco di quei frutti spirituali e morali di cui il nostro tempo ha tanto bisogno. La nomina di un nuovo Vescovo è sempre un momento di grande gioia e lo è in particolare, anche se lontani dalla nostra terra d'origine, per noi Agirini emigrati da anni nel Nord Italia. Abbiamo sempre sentito vicino alla Comunità agirina di Milano la presenza del "nostro" Vescovo di Nicosia e sempre abbiamo avuto un rapporto franco e sincero come si addice a un Pastore di anime verso i suoi figli specialmente se lontani. Siamo certi che saprà guidare la "nostra" Diocesi e accompagnare l'intera comunità in questi difficili anni di trasformazione sociale, economica e religiosa. Al nuovo Vescovo desidero esprimere il nostro sostegno, la nostra disponibilità al confronto e alla collaborazione con l'opera della Diocesi, in particolare in una situazione di grave crisi economica che sta colpendo tutti, che ora più che mai, necessita di un'opera intelligente che metta la persona al centro della costruzione della "città degli uomini". Porgiamo i più sentiti auguri per la missione pastorale che lo attende nella "nostra" terra e, se si ricorderà qualche volta, volga il Suo sguardo di Padre verso i figli lontani che hanno sempre guardato alla Chiesa come ad uno dei grandi riferimenti etici.

Auguri di cuore Mons. Muratore

Cordialmente

Mario Ridolfo





ASSOCIAZIONE AGIRINA
"Diodoro Siculo"
 CATANIA

Organizza in collaborazione con il Circolo Unificato dell'Esercito di Catania, una conferenza che avrà luogo Domenica 29 Marzo alle ore 18.00, in via Gabriele D'Annunzio, 33 - Catania, sul tema:

"Le radici del Mediterraneo"

Relatore: Pietrangelo Buttafuoco

Da venerdì 20 Marzo la mia amica Salvina Faraone Arancio è ritornata alla Casa dell'Onnipotente. Se ne va, una grande amica, sincera, cordiale e comprensiva. Non trovo parole per poterLa ricordare, preferisco far parlare Lei che nell'amicizia ha sempre creduto, i modi e le maniere gentili sono sempre state un suo pregio naturale.

Caro Ottavio amico mio, so che il dolore ti lacera, pensiamo solamente che la Tua Salvina, anzi la nostra Salvina, è stata chiamata ad una Missione più importante ed impegnativa: pregare per noi; siamo sicuri che lo farà!

In sua memoria ripropongo di leggere questa sua lettera personale che mette in evidenza il suo pregio più grande, a cui Lei ci teneva in maniera particolare: L'amicizia e la comprensione.

Grazie Salvina (Mario Ridolfo)

Milano 7 Aprile 2006

Caro Mario, ho letto con interesse la tua prima pagina dell'ultimo numero de "Il Castello". Ho rilevato due aspetti della Tua personalità che, peraltro, avevo già avuto modo di notare: l'entusiasmo e la partecipazione vera e sentita alla realtà delle Associazioni Siciliane in Lombardia; poi tanto buon senso in quel pensoso riflettere: "il dialogo tra noi ci deve essere, non lasciamoci trasportare dai personalismi e dai qualunquismi.(..) Forse parlandone si possono trovare le soluzioni". Quando, tramite l'amico Pietro Poidimani, ho conosciuto l'esistenza delle Associazioni, le loro manifestazioni culturali e di solidarietà o anche semplicemente la partecipazione a incontri sereni e piacevoli "vedi le castagnate" e ho incontrato persone simpatiche e disponibili (la sicilianità è comune a tutti noi) ho creduto nella loro funzione, nella loro validità, che può essere anche, come Tu scrivi "di avere il piacere di vivere, con gli altri momenti della nostra vita. E questi "altri" sono i nostri conterranei con cui abbiamo in comune dialetto, tradizioni ,affetti,ricordi. Allora plaudo a questo Tuo appello a superare qualche incomprensione che ha incrinato



**IL CASTELLO E' REPERIBILE
 SOLO ON LINE**

www.famigliagirinamilano.it - www.ninorosalia.it

e-mail: famigliagirinami@tiscali.it

Per informazioni rivolgetevi a:

MILANO-

-Ass. FAMIGLIA AGIRINA c/o Mario Ridolfo

Via M. Lutero, 3 20126 Milano

- "Il Maestro Acconciatore Capuano"

Via P. della Francesca, 74 20156 Milano

AGIRA-

-Edicola "Filippo Iacona"-- Via Vittorio Emanuele, 89

-Cartoleria "Nino Mugavero"

-Cartoleria/Tabaccheria "Giovanni Biondi" -

-Cartolibreria e Tutto Ufficio "Antonino Catania" -

-Circolo "Legambiente" S. Pietro

-Ass. Cattolica "SS. Salvatore" Piazza Roma.

-Circolo culturale "Diodoro Siculo" di Catania

NISSORIA - Edicola "Buscemi"

GARBAGNATE MILANESE

-Circolo Culturale dei Siciliani

ADRARA SANROCCO

-Nino Rosalia Via Picco, 3 tel/fax 035-933047

COMITATO DI REDAZIONE

Mario Ridolfo, Nino Rosalia, Pietrangelo

Buttafuoco, Gaetano Capuano, Mimmo Azzia,

Daniela Accurso.

**PER CONTRIBUTI VARI
 E QUOTE SOCIALI**

c.c. bancario: n° 66135280131

intestato a:

Associazione Famiglia Agirina

BANCA INTESA SANPAOLO s.p.a.

ABI 03069 - CAB 09473 CINF

IBAN: 1T71 F030 6909 473066135280131

Specificare la causale del versamento:

QUOTA SOCIALE (riferita all'anno di versamento)

CONTRIBUTO PER "IL CASTELLO"

-CONTRIBUTO PER ASSOC. "FAMIGLIA AGIRINA"

-CONTRIBUTO PER IL FONDO DI SOLIDARIETA'

i rapporti di dialogo e di solidarietà fra le Associazioni e unisco la mia voce alla Tua, augurandomi sinceramente di ritrovare quel clima di simpatia e di disponibilità reciproca che ho tanto apprezzato e ammirato.

Un apprezzamento particolare va alla Vostra manifestazione annuale del Premio letterario intitolato ad Angelo e Angela Valenti. Mi sono già trovata a far parte della Commissione giudicatrice dei lavori pervenuti e consapevolmente e sinceramente affermo di aver ammirato la serietà dell'organizzazione, l'ampiezza della manifestazione e la ricca e interessante adesione al Concorso. Mi sento di aggiungere: buona parte di noi (e sono mortificata di ammetterlo) ignorava l'esistenza dei benemeriti coniugi Valenti: la Vostra filiale devozione, la giustamente illimitata riconoscenza nei Loro confronti, e quasi il rincrescimento di far sempre poco, Li ha fatti conoscere anche a noi come faro di generosità, simbolo luminoso di bontà e motivo d'orgoglio.

Ad maiora, Mario! Salvina Faraone Arancio

Associazione "Famiglia Agirina" Milano
(fondata nel 1971)



Circolo Culturale Siciliano
di Garbagnate Milanese

con il patrocinio di:



Fondazione
"Angelo e Angela Valenti"



Bandiscono pubblicamente la sedicesima edizione del

"Premio letterario Angelo e Angela Valenti"

Per onorare gli esimi coniugi e per favorire l'espressione letteraria, la conoscenza e l'analisi degli aspetti socio culturali di oggi. Le Stesse ringraziano quanti in qualunque modo sono intervenuti con il loro contributo e coloro che mostreranno di apprezzare l'iniziativa e collaboreranno alla sua riuscita.

REGOLAMENTO

- Art. 1** Il premio letterario è aperto a tutti.
Le espressioni del concorso sono suddivise in due settori:
- Narrativa: Tema, racconto (max quattro cartelle);
 - Poesia: Poesia in lingua ed in vernacolo, con relativa traduzione (Max 40 versi).
- Art. 2** Il tema per i due settori è libero
- Art. 3** I partecipanti potranno consegnare i lavori, non firmati, entro Martedì 26 Maggio 2009, alla segreteria del Concorso c/o Gaetano Capuano via Piero Della Francesca, 74 20154 Milano
- I testi dovranno essere inviati in otto copie di cui una fornita di: dati anagrafici, livello scolastico, recapito postale e telefonico ed eventuale indirizzo e-mail.
 - Ogni partecipante potrà presentare un massimo di tre elaborati per settore.
 - I lavori devono essere inediti e non vincitori di altri concorsi, non saranno restituiti e potranno essere utilizzati per fini culturali e non di lucro.
- Art. 4** Una Commissione esaminatrice competente vaglierà i lavori, scegliendo i primi dei due settori. La Commissione si riserva di non assegnare il premio qualora si riscontrasse una carenza qualitativa o quantitativa negli elaborati presentati. Successivamente saranno divulgati i nomi dei componenti della Commissione giudicatrice
I vincitori dovranno ritirare e presenziare la cerimonia di premiazione personalmente, pena decadenza del premio.
Il giudizio è insindacabile
- Art. 5** Premi e premiazioni:
- Per il primo classificato del settore "Narrativa" un assegno di Euro 300,00 e targa ricordo.
 - Per il primo classificato del settore "Poesia" un assegno di Euro 300,00 e targa ricordo.
 - Il secondo ed il terzo classificato dei due settori riceveranno un attestato di partecipazione e targa ricordo.

La premiazione avverrà Domenica 21 Giugno 2009 presso la Corte Valenti di Garbagnate Milanese

Per informazioni telefonare a: 022576615, 029954806, 023494830, 035933047 anche fax
famigliagirinami@tiscali.it - www.famigliagirinamilano.it



IL POETA FRANCESCO ROMANO PRESENTA "LU MIEGLIU CUNTU"

(IL PIU' BEL RACCONTO) di M. Ridolfo



La presentazione dell'opera ha trovato spazio presso la Palazzina Liberty del Comune di Milano nell'ambito del Convegno "Giovanni Verga, scrittore, fotografo e l'opera letteraria, pubblicata a Milano dal 1973 al 1984". L'evento è stato promosso dal Presidente del Consiglio Comunale di Milano Manfredi Palmeri, dal Presidente della Commissione Cultura della Zona 4 Tiziano Collinetti e dal Presidente dell'Associazione Culturale Lombarda "Amici della Città di Vizzini" Giuseppe Garra. Due giorni intensi di fervore culturale: 7 e 8 febbraio 2009. Il 7 febbraio il Presidente del Consiglio di

Milano Manfredi Palmeri, nativo di Palermo, ha aperto la serata riservata alla presentazione del libro di Francesco Romano "Lu mieglu cuntu" - la Bibbia in versi siciliani - L'Antico Testamento, ringraziando il pubblico e i Siciliani per la numerosa presenza e, c'erevamo anche noi. Dopo avere sottolineato la valenza culturale che Francesco Romano ha saputo dare a questa grande operazione di trasposizione dell'Antico Testamento, ha rivolto un caloroso saluto alla Prof.ssa Ina Siviglia, docente di Antropologia Teologica presso l'Università di Sicilia venuta da Palermo appositamente per presentare l'opera, di cui ha curato la prefazione. La Teologa ha sostenuto che "Lu mieglu cuntu" oltre che essere un'operazione di altissimo profilo per l'impresa affascinante affrontata da Francesco Romano nel riproporre la Bibbia in versi siciliani, è una forte testimonianza intesa a diffondere la parola di Dio in versi siciliani con traduzione a fronte in italiano. Un cuntu vero come quelli che si raccontavano una volta attorno a un braciere, trasmissione di vita, di calore, di passione, di dolore, di morte e di eternità. "E' un'opera - ha proseguito - di ispirazione religiosa che racconta l'epopea del popolo d'Israele, costellata di eventi drammatici, spunti umoristici, metafore, colori, folklore, che, oltre a essere stata elaborata per la lettura e per la fruizione meditativa, si presta molto bene all'interpretazione teatrale per la sua prevalente forma dialogica, che ne esalta ancor più l'espressione poetica." Vale la pena infine accennare ai diversi contributi lirici del poeta che esulano dal racconto biblico, in quanto tale, ma che costituiscono parte integrante dell'opera, perché ben coniugati e armonizzati con quanto assunto dalla Sacra Scrittura. Francesco Romano poi ha offerto al pubblico una lettura appassionata degli episodi: *Lucifaru ribbelli-Adamu ed Eva-Abramu-Davidi e Gulia-Giobbi*. Ina Siviglia ha scaldato i cuori dei presenti col fuoco vivo delle sue parole e Francesco Romano, con i suoi versi e la sua capacità interpretativa ha entusiasmato il pubblico, invogliandolo ancor più alla lettura della Bibbia. L'incasso della vendita dei libri è stato devoluto alla **Fondazione Maria Teresa Sammartino**, costituita in memoria dell'unica figlia di Ina Siviglia e del Prof. Salvatore Sammartino, deceduta in giovane età, con lo scopo di aiutare i giovani in difficoltà. Il poeta ha letto una commovente preghiera scritta da Maria Teresa e una poesia composta per lei dal titolo "A Maria Teresa".

La serata si è conclusa con la proiezione del film: "La Cavalleria Rusticana" di Franco Zeffirelli.

SARO SISCARO

Agirino doc, vive a Catania con il cuore ad Agira, città che gli ha dato i natali. Ama il focolare domestico e tutta la gente che gli sta attorno. Uomo da mille idee, vulcanico. Scrive e descrive il suo paese Agira in tutte le sfaccettature possibili. Ha scritto diversi saggi, sugli usi e costumi e sulla gente di Agira. In questo spaccato di vita mette in risalto il suo animo generoso, gioviale e spontaneo. Il giovane di colore, così come tutti i personaggi descritti nei suoi precedenti lavori, è rappresentato con un'anima candida e gioviale, che si intercala nella realtà di tutti i giorni: il lavoro. Descritto nella particolarità di venditore e della nuova famiglia che stava crescendo, della moglie lontana in maniera semplice e spontanea. Nel caso del giovane di colore, incontrato per strada, ci fa capire con un'eufemismo particolarissimo, i motivi e le condizioni del giovane di colore, ribaltando così il pensiero comune di ognuno di noi. La giornata da nera diventa bianca e viceversa e, se ci pensiamo bene ha proprio ragione lui. Congratulazioni (Mario R.)

Il bianco e il nero

In una sera di questo rigido inverno sono stato avvicinato da un giovane di colore, alto, atletico, dallo sguardo intelligente. Con voce garbata mi offriva oggettini portafortuna. Avrebbe voluto vendermi anche un arco e delle frecce nella eventualità che avessi voluto far fuori mia suocera. Si esprimeva in un italiano abbastanza chiaro. Non gli prestai ascolto, addirittura lo snobai continuando a conversare con il mio amico fino al momento in cui gli sentii bisbigliare che sua moglie, lontana, aveva avuto un bambino da pochi giorni e mi informava, anche, che la giornata appena trascorsa era stata "nera" per i suoi affari.

Provai un sentimento di tenerezza nei confronti del giovane e trovai il modo come fargli intendere che avevo compreso la sua gioia per la nascita del bimbo e i suoi affanni per le mancate vendite. Che abbia detto la verità o che non l'abbia detta, per me, era un aspetto insignificante, ma il messaggio che mi trasmise fu chiarissimo: non elemosinava comprensione!

Lo rimproverai scherzosamente e con voce decisa gli suggerii: tu non dire mai "una giornata nera" perché il nero non è inevitabilmente un colore ostile. Devi usare sempre l'aggettivo bianco, giacché molte volte il bianco è anche peggiore del nero... Hai capito? Passarono pochi secondi e con sguardo smarrito mi rispose: <<capito, capito! Da oggi dire sempre "la mia giornata essere stata bianca per affari">>. Bravo! Ho comprato qualcosa per festeggiare la nascita del suo bimbo e anche il mio amico non è stato da meno. Grazie Ciao! Mi sono sentito più fortunato di lui, ma questo non lo ha percepito perché il cuore e la mente solitamente bisbigliano al chiuso e solo io, in quei pochi minuti, fui in grado di udarli.

Saro Siscaro



DA AGIRA !!!



Delusi, Diffidenti, Sognatori, Attivisti: Gli Agirini visti da vicino (di Orazio Ascoli)

Gli amici de "Il Castello" mi hanno gentilmente chiesto di potere riassumere qual è oggi l'atmosfera che si respira ad Agira. Il compito richiesto è non certo dei più agevoli perché

complessa è la realtà che ci circonda descriverla compiutamente è pressoché impossibile (soprattutto in poche righe). Ciò nonostante, consapevole che trascurerò diversi aspetti che meriterebbero di essere richiamati, di dare una descrizione semplice, colta con gli occhi di chi si muove per lo più a piedi e di chi è attento ad ascoltare i propri interlocutori. La gente che incontro è in linea di massima immersa in mille problematiche tutte personali e familiari e dona poco tempo alla società, al volontariato. Troppa diffidenza nei discorsi, troppe esperienze risoltesi in cose poco concrete, scarsa cultura dell'attesa (si pretende tutto e subito), pochi esempi di giustizia, di comportamenti corretti e, viceversa, molto malcostume dai media che si riverbera nelle famiglie. Poco controllo e poco intervento delle istituzioni, un sistema scolastico fine a se stesso e perciò poco appetibile agli allievi adolescenti ed universitari che per questioni fisiologiche sono invece alla ricerca del massimo della motivazione (e si propina loro la prospettiva del nulla, dell'incertezza, dell'effimero con i conseguenti risultati).

Inoltre, la crisi economica sta amplificando ancora di più il divario tra ricchi e poveri che non possono trovare riparo neppure sotto la coperta dell'Amministrazione Pubblica. Quella coperta già corta, ove ci fosse bisogno di ricordarlo, si è adesso infeltrita e contribuirà per tutta la durata della crisi ad appesantire il degrado culturale, politico, ambientale e persino delle relazioni umane (leggasi intolleranza diffusa). Certo la crisi non può essere l'alibi né per coloro che istituzionalmente hanno il dovere di impegnarsi a fondo per porre rimedi, né per i cittadini un motivo in più per fare spallucce. Bisogna invece comprendere perché il denaro nel salvadanaio è poco, chi ne ha approfittato, dove è scomparso e dove continua e continuerà a scomparire restituendoci incambio: maleducazione, insicurezza, inefficienza, assenza di informazione (quella vera, quella utile)? Autorevoli fonti, tra cui il Papa, sottolineano che il modello di "CRESCITA" adottato finora ha fallito. Le sperequazioni reddituali gridano vendetta e procurano allarmismo. E allora, qualcuno parla di revisionismo economico e di modelli di "DE-CRESCITA" prima che l'uomo fagociti del tutto se stesso (il pasto, per chi non se ne fosse accorto, è già iniziato da un pezzo). In questo quadro globale da cui non possiamo prescindere, scattiamo alcuni fotogrammi "glocali" e si nota che una delle poche speranze a cui stare attaccati è l'Outlet, il nuovo "sogno" da 600 posti di lavoro. In c.da "Benefizio" si è iniziato a lavorare alacremente. Gli Ennesi sperano, gli Agirini di più e la gara dei *curricula* è iniziata, sperando che la formazione delle figure professionali non sottenda operazioni speculative dietro l'angolo, ... Vedremo ! Nel frattempo le innumerevoli "invenzioni occupazionali" del passato assorbono reddito ma non ne restituiscono quasi nulla in termini di produttività e inoltre sono esempi diseducativi per i giovani. I giovani sono in parte svogliati, è vero, ma ce ne sono di volenterosi e vanno aiutati a emergere, ad aggregarsi, così come tanta altra gente. Questo sta riuscendo a farlo egregiamente - con un esempio concreto e complesso di strutturazione di nuove realtà emergenti - "Padre Silvio e Co.". Con questa denominazione intendo riferirmi ai volontari parrocchiali che stanno supportando il sacerdote - sociologo troinese Silvio Rotondo a fare rinascere un'idea di comunità operosa, in cui ci si responsabilizza un po' tutti ripartendosi i compiti, gli oneri e le eventuali gratificazioni, partendo dal basso a costo zero. Occorre seguire l'esempio, altrimenti non conquisteremo nelle "truppe della speranza" cittadini vogliosi di fare e discommettersi con senso civico nella costruzione di una migliore realtà futura.

A
G
I
R
A

P
A
N
O
R
A
M
A



E allora che fare? Bisognerebbe coinvolgere e rivendicare da "Agiri" (Provitina F.M., docet) le cose per Agira con in testa il Sindaco e non accontentarsi di strade somiglianti a scarse trazzere con pericoli dietro ogni curva (ci si immedesima soprattutto in un motociclista), poste inefficienti che obbligano molti cittadini al "turismo postale" (cioè a recarsi in altri paesi vicini per pagare, senza snervarsi, bollette o spedire pacchi), immondizia dappertutto. La c.d. "Villa", a tal proposito, ha toccato a Marzo un notevole stato di degrado. In tutto questo cosa si muove ? La macchina amministrativa del comune pare ferma, riesce appena a patrocinare le solite manifestazioni ma occorrerebbero idee, voglia e dedizione per fare "sognare" (ricordiamo che "sognare" fu il proclama del Sindaco Giunta in campagna elettorale). E dire che cose da portare avanti ce ne sarebbero. Una semplice, su tutte, il "Mercato Contadino di Comprensorio", progetto rientrato fra i 40 finanziati in tutta l'Isola, lanciato malamente a Gennaio scorso, perciò più difficile da riproporre (inneschi delusione, raccogli diffidenza) e speriamo - in ogni caso - non dimenticato. Un'altra, semplice e imprescindibile per Agira, "La Sagra della Cassatella". Mi fermo, per farvi meditare. L'unica cosa concreta e positiva che ho osservato è stata finora la visione gratuita del cinema a tutti gli over 65. Si può fare di più. Per incentivare la frequenza però non basta la "trovata", occorre un progetto compiuto (per es., fare "cineforum" su un tema). Credo che la gente voglia sentirsi coinvolta. Coinvolgere, nessuno nega che è difficile in un clima di diffusa e acuta sfiducia come il nostro, ma lo sarà via via di più se si continua a non farlo. Pertanto, la politica istituzionale - e non - deve farsene carico, deve lavorare sul coinvolgimento, deve riacquisire credibilità. Senza credito non si muove foglia. In tale senso, possiamo certamente prendere in prestito dalla crisi economica un insegnamento applicabile anche a livello sociale. E' una strada in salita per chi vuole praticare la lunga distanza, ma l'unica in grado di radicarsi nella società. Il resto lo chiameremo menefreghismo o, se volete, *laissez-faire*...

29 Aprile 2009 ore 18,00
presso la sala consiliare comunale di Catenanuova
Presentazione
del libro di poesie
"ZURRICHIANNU"
di Angelo Grasso
Relazione il noto critico letterario siciliano
Giuseppe Cavarra

LE ASSOCIAZIONI SICILIANE DELLA LOMBARDIA ALLA BIT DI MILANO 2009 (di Mario Ridolfo)

Anche quest'anno le Associazioni dei Siciliani della Lombardia si sono ritrovate alla apertura della Bit di Milano rinnovando un appuntamento ormai istituzionalizzato ed atteso per incontrarsi e passare in rassegna le novità ed i prodotti arrivati dalla Sicilia negli stands affollati della Regione, dei Comuni e degli operatori siciliani. Una Bit rivissuta con orgoglio ma anche con emozione per la rivisitazione di paesaggi, gusti, tradizioni e ricordi di altri tempi mai dismessi nella lontananza. Quest'anno, oltre il piacere di una mattinata insieme, si è aggiunta l'attesa dell'incontro con il Presidente Lombardo. I Siciliani, come tutti gli altri corregionali che vivono fuori dall'Isola, anche in luoghi lontani, seguono con apprensione le cose della Sicilia perché questo fa parte del Dna che ogni siciliano si porta dappresso. In apertura della Bit, i Presidenti delle Associazioni, con i Direttivi ed i soci hanno avuto un breve incontro con il Presidente della Regione Siciliana durante il quale, tra l'altro, è stata programmata una Assemblea delle Associazioni siciliane del Nord Italia in tempi brevi, secondo una data disponibile di Lombardo. Insieme, quindi, hanno ascoltato il discorso del Presidente, tutto incentrato sullo sviluppo della Sicilia, cioè sulla stessa lunghezza d'onda che ha fatto tanto sognare i siciliani all'estero. Lombardo, infatti, ha affermato che non può esserci iniziativa che non abbia, come finalità, lo sviluppo della Sicilia. In questa direzione, ha elencato il pacchetto delle cose cominciate e di quelle che si ripropone di ottenere per fare della Sicilia il centro del Mediterraneo anche in vista dell'imminente entrata dell'area di libero scambio. I contatti con gli investitori cinesi per nuovi aeroporti, portualità degli approdi, destagionalizzazione del turismo congressuale, casinò di Taormina, politiche per portare in Sicilia le manifestazioni mondiali, fare conoscere l'Isola attraverso i moderni sistemi di comunicazione, mondiali di scherma in Sicilia. Soprattutto una forte volontà di fare. In questa direzione, con Alessandro Cecchi Paone, Gianpaolo Sodano e Catena Fiorello, saranno lanciati due miniserie destinate all'utenza satellitare, una sulla storia, l'altra sulla gastronomia. I Rappresentanti delle Associazioni hanno accolto con simpatia anche le parole dell'Assessore Regionale al Turismo Titti Bufardecì, quando ha sottolineato la centralità culturale, turistica e paesaggistica dell'Isola. Noi in particolare ci siamo soffermati allo stand della nostra Provincia di Enna, dove abbiamo avuto un cordiale e costruttivo incontro con l'Assessore al Turismo e Spettacolo Fabrizio Tudisco. Poi l'incontro con i Consiglieri Mimmo Banno e Sebastiano Nicastro di Agira, durante il quale si è parlato in generale del paese per poi intrattenersi con il Consigliere Lorenzo Granata, nostra vecchia conoscenza. L'Assessore della città di Piazza Armerina Calogero Cimino ci ha presentato la sua Città, negli aspetti più spettacolari e turistici. Poi un'incontro inatteso che ci ha fatto tanto piacere con una nostra grande amica: il Direttore Responsabile di "Enna Provincia" Daniela Accurso. Nel pomeriggio, presso la sala ristorante "Ai Giardini", sul tema "Il ruolo ed il contributo delle Associazioni nelle politiche di sviluppo della Sicilia", si sono aperti i lavori del Convegno introdotti da

Carmelo Sergi (nella foto a destra) che ha portato il saluto dell'Avv. Azzia impossibilitato a partecipare per sopravvenute difficoltà all'ultimo momento. E' stata quindi la volta di Fabrizio De Pasquale, Consigliere Comunale di Milano che ha dato il



benvenuto a nome del Sindaco Letizia Moratti, presenti il Dott. Vincenzo Femminino, del Consiglio di zona Milano Bicocca-Niguarda ed il Dott. Antonio Canino, Presidente della Commissione Sanità della zona 2 di Milano. Il tema del Convegno è stato aperto da Mario Ridolfo (nella foto in alto) che ha ripercorso le motivazioni e le ragioni dell'incontro finalizzato al ruolo ed al contributo delle Associazioni Siciliane della Lombardia alle politiche di sviluppo della Sicilia. In realtà si vuole dare applicazione al documento finale "Ripensare una grande Sicilia" approvato dalla Assemblea dei Presidenti al Convegno dei 40 anni di Sicilia Mondo incentrato sulla partecipazione e coinvolgimento delle comunità siciliane che vivono fuori dall'Isola per lo sviluppo della Sicilia. Il documento ruota sulle capacità di collegare le iniziative del Governo con le attività delle Associazioni in un unico progetto, unica strategia, unico percorso in direzione dello sviluppo dell'Isola. Un progetto unico che vede da un lato la Sicilia come Regione aperta nei confronti dei Siciliani che sono andati via, dei loro figli e nipoti come cittadini siciliani a pieno titolo destinatari di diritti-doveri, dall'altra l'impegno delle comunità all'estero, specie dei Siciliani in posti di responsabilità, in un legame civile fondato su un rapporto di reciprocità ed interattività. In questa logica, Sicilia Mondo con le Associazioni siciliane della Lombardia hanno iniziato una esperienza-pilota che parte dalla ricerca e dal coinvolgimento dei corregionali di eccellenza e non solo. Le Associazioni sono piccole isole di società siciliana in Lombardia che si cercano tra di loro e si muovono, aperte alla domanda di partecipazione degli altri corregionali per stare insieme, dialogare, per creare una forte aggregazione culturale attorno alla sicilianità, per far conoscere e visitare la Sicilia, la sua storia, le sue tradizioni per fare dell'Isola una grande Regione di Europa e del mondo.

Hanno preso poi la parola i Presidenti delle Associazioni Siciliane della Lombardia: Salvatore Copani, Meno La Terra, Giovanni Aprile, Pippo Puma, Emanuele Mazzara, Filippo Piscitello, Antonino Restifo, Pippo Ruggieri, Salvatore Di Giorgio, Vincenzo Di Maria, Carlo Regolo ed il sottoscritto.

I lavori si sono chiusi con l'assaggio di prodotti tipici isolani, in un'atmosfera conviviale tutta siciliana della migliore tradizione e, una poesia del poeta Francesco Romano, intitolata "A Mimmo e Maria Azzia" che dalla Sicilia, via telefono, ha portato il suo saluto ai convegnisti, interrotto dagli applausi dell'Assemblea.

NUOVA PUBBLICAZIONE DI POESIE DI FLORA RESTIVO «PO ESSIRI»

commento di Nino Rosalia

Flora Restivo, trapanese, studi classici, scrive da parecchi anni, principalmente in siciliano poesia e prosa. Si occupa, inoltre, di prefazioni, traduzioni, commenti critici, brevi saggi, interventi mirati, partecipazione a giurie di premi letterari, collaborazioni con noti e apprezzati artisti.. Ha ottenuto numerosi e prestigiosi riconoscimenti in Sicilia e fuori dalla Sicilia.

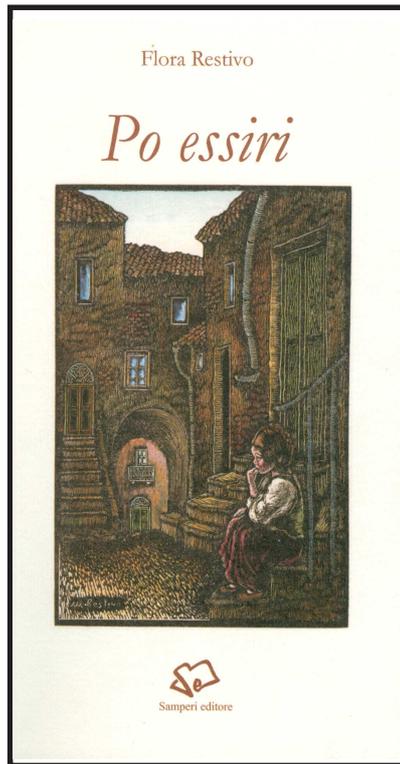
Di lei si sono occupati e si occupano personaggi di grandissimo rilievo; le sue opere sono, da anni, pubblicate in antologie e riviste del settore e, ultimamente, anche su Internet. Lusinghiere sono le recensioni, ricevute privatamente e attraverso i media, che confortano il suo impegno.

Ha pubblicato «Ciatu» nel 2004, che ha ricevuto notevoli consensi di critica e di lettori e ha completato una raccolta di racconti di prossima pubblicazione. È sposata e ha una figlia.

Il volume. Flora Restivo nell'Ottobre scorso ha pubblicato la nuova raccolta di poesie in Siciliano « Po essiri », formato 11,50 x 19,50, pagine 64 edito da Samperi editore Catania 2008. Ferule 3 Collana di scritture in dialetto e creativa di autori stranieri contemporanei.

La silloge è strutturata nelle seguenti parti: La copertina in cartoncino ruvido avoriato riporta una « Fortunella », xilografia originale acquerellata a mano di Maurizio Restivo; prefazione di Salvatore Di Marco; una brevissima dedica a «A chi, anche per un solo attimo, ha illuminato la mia vita; a chi, anche per un solo attimo, se ne è sentito illuminare»; 35 poesie con relativa traduzione in italiano dell'Autrice; postfazione di Marco Scalabrino, che illustra le caratteristiche poetiche di Flora e fa un'ampia dissertazione della poetica siciliana; la nota dell'Autrice, infine, chiude il volume.

Lo stile di Flora Restivo è scorrevole e, nello stesso tempo, esplicitivo di un sentimento scevro da ogni artificio tecnico, da stravaganza stilistica e ricercatezza enfatica, finalizzati al consenso ed al plauso del lettore. Il linguaggio è spontaneo e comprensibile a tutti, attuale nell'ambiente trapanese. Molto incisivi sono i versi quasi monosemantici, fotografando ad una ad una situazioni, ambienti, sentimenti creando scenografie bucoliche intrise d'affetto tormentato. (vedi *Addabbanna* a pagina 22).



Contenuto: La sensibilità verso il problema dello sfruttamento e maltrattamento dei bambini emerge nella composizione « Addinucchiuni », in cui Flora intravede nei bambini maltrattati del mondo il Cristo flagellato e ucciso e lei tristemente raccoglie « i grani del rosario ».

In varie poesie la poetessa affronta il tema della poetica siciliana, come espressione di sentimenti, personalità e modernità: il suo linguaggio è accessibile ed è anche moderno. La caducità della vita, che scorre velocemente lungo la pellicola di un film, non consentendo la comprensione della fugacità del tempo, viene espressa nella onomatopeica frase: « nt' on vidiri e svidiri » palesa una velata tristezza, legata ad una mancanza di futuro.

Anche la verità in « Sugnu la virità? » sembra vagare in terre straniere senza trovare ospitalità in Flora Restivo, che disperatamente la cerca.

PO ESSIRI

Po essiri chi abbunazza
po essiri chi m' arrinesei
di cogghiri
ddu 'nzocché
fin'astura
straniu e rimotu
po essiri chi mi nzignu
a pirdunari
po essiri...
macari succedi stiòrnu
oppuru dumani
chi mi sentu scurriri
nna li vini
lu stissu sangu
di Cui mi fici.

PUÒ DARSI.

Può darsi che si calmi la
tempesta
può darsi che mi riesca
di afferrare
quel non so che
finora
estraneo e remoto
può darsi che imparo
a perdonare
può essere...
magari capiterà oggi
oppure domani
che sentirò scorrere
nelle mie vene
lo stesso sangue
di Colui che mi ha creato.

SENZA SCANTU

La vogghiu sblaccari
cu tutti li sensi
vigghianti
ssa porta scancarata
chi lu tempu
lassa apposta
sicca d'ogghiu
p' amminazzarini
cu ddu cicchi ciacchi.
Nun portu nenti
nun cercu nenti
sugnu
na truscia vacanti
postu ni pigghiu picca
e trasu
senza scantu.

SENZA PAURA.

Voglio attraversarla!
con tutti i sensi
vigili
questa porta
sgangherata!
che il tempo
lascia deliberatamente
priva d'olio
per intimorirci
con quel cigolio.
Non porto nulla!
Non cerco nulla
sono
un sacco vuoto
posto neprendo poco
ed entro
senza paura.

Le due poesie riprodotte nella presente dissertazione compendiano due temi portanti: la personalità della poetessa e il suo rapporto con la poesia.

In « po essiri » emerge la disponibilità della poetessa a modificare il proprio modo di essere, il proprio comportamento e il modo di pensare. Nel momento attuale è quella che è, naturalmente, diversa da quella che potrebbe essere. Tuttavia dai versi non traspare alcuna angoscia od ansia in mancanza di ciò che potrebbe essere.

Congratulazioni Flora e... ad majora!!!

Anche « Senza scantu » attraverso l'allegoria della porta sgangherata denota l'umiltà e la tenacia, nello stesso tempo, di Flora nel volere affrontare la paura, atavica in tutti gli esseri viventi. I versi « Nun portu nenti /nun cercu nenti/sugnu/ na truscia vacanti /postu ni pigghiu picca/ e trasu/senza scantu. » mostrano la modestia e l'umiltà dell'Autrice, conscia, forse troppo, del suo « relativo » apporto alla cultura ed alla letteratura Siciliana.

AGIRA ... AD AGIRA TORNA!...

Ricordi e riflessioni di Nino Rosalia

Nel Settembre scorso, dopo due anni circa, son tornato ad Agira per quattro giorni e... sinceramente al terzo già volevo scappare.

Qualcuno mi ha detto che forse esageravo nel constatare certe situazioni e soprattutto nel lamentarmi contro alcuni disservizi. Tristi ricordi invadevano la mia mente, ad esempio, quando una mattina mi son svegliato, sono andato in bagno e... (incredibile!) ho tirato lo sciacquone del Water e (gli anni sessanta tornano nel 2008!) dell'acqua nemmeno il rumore. Ho provato a chiedere se, almeno, fosse possibile sapere perché e quando avremmo avuto l'erogazione del prezioso liquido e... mi è stato risposto che non si sapeva nulla. Forse fra 24 ore! Forse!... Il suddito che si lamentava negli anni sessanta e settanta ed è scappato per l'ospitalità del proprio paese natio, si è arrabbiato e si è lamentato quarant'anni dopo circa per lo stesso atteggiamento irrispettoso e prepotente dei responsabili ai servizi pubblici nei confronti dei cittadini.

Nei pochi giorni mi sono imbattuto in cumuli di immondizia e nei sacchetti pendenti dai balconi, sono varie volte inciampato in erbacce, cocci di bottiglie, sono scivolato nel guano dei volatili da anni abbandonato e trascurato in soglie e marciapiedi. Anche negli anni settanta si parlava di pulizia e di rapporti tra cittadini ed amministratori, tra studenti e burocrati. Che bello! Agira ha un grande pregio: essere sempre se stessa. Perché -qualcuno mi chiede- torni tra noi?

Non lo so! Di certo so, che il lavoro pubblico è un servizio. E non posso non ribellarmi all'atteggiamento di chi lo considera una propria prerogativa, da gestire a proprio ed esclusivo arbitrio, incurante delle esigenze dei cittadini. Perché nel terzo millennio nel nostro bel paese, se non si ha un serbatoio, non bisogna bere, lavarsi o peggio, defecare, perché all'improvviso manca l'acqua? Costerebbe tanto ai responsabili preavvertire o avvertire subito dopo gli utenti (Clienti?) che comunque pagano il servizio? Si dissanguerebbero le casse comunali, se si impiegassero dei fondi per mantenere pulite le strade e raccogliere i rifiuti?

Capisco! Tanti saranno i problemi che affliggono gli amministratori e i tecnici pubblici! Ma... un po' di delicatezza e di cortesia verso i propri cittadini (non sudditi) renderebbero l'esistenza meno grama e tormentata.

Non solo le feste e le sagre, le cerimonie culturali e religiose, ma soprattutto l'attenzione verso i problemi dei più diseredati e il rispetto verso la collettività, in particolare quella anonima, alleviano le sofferenze, spingono all'attività e suscitano speranze.

Con questo auspicio, lettori e amministratori, vi auguro Buona pasqua!



SI APRE IL DIALOGO CON LA CINA

Da
ENNA PROVINCIA

Nel corso di una colazione di lavoro nella residenza privata dell'Ambasciatore, all'Olgiate, si è consolidata l'intesa con la Repubblica popolare cinese. La Cina ha una straripante vitalità economica che rende ottimista l'ambasciatore, a colloquio con l'assessore Tudisco recatosi all'appuntamento su mandato del presidente della Provincia Giuseppe Monaco.

In occasione dell'incontro si raggiunto l'accordo tra la Provincia e l'Ambasciata attraverso numerose iniziative. L'intesa sarà consolidata nel corso delle festività pasquali. Tante le proposte inserite nell'ambito della programmazione "La Cina in Italia" le cui manifestazioni avranno la durata di un anno e si svolgeranno nel 2010.



L'Assessore Tudisco e l'ambasciatore cinese

L'Ambasciatore ha stabilito di destinare una parte di flussi turistici ed economici proprio nel territorio ennese. Il progetto Enna-Cina, quindi, è un ponte simbolico per iniettare nuova linfa nel territorio ennese, promuovendo nella Repubblica popolare asiatica un imponente e proficuo piano di azione attraverso modelli per lanciare l'immagine della provincia. Negli ultimi anni Hong Kong ha superato New York per il numero di magnati che può vantare tra i suoi abitanti. Un esempio sono i prezzi degli

immobili, lievitati considerevolmente. Le dinamiche, pertanto, anche se il pianeta stia vivendo un periodo di recessione globalmente, fanno ben sperare. Fiducioso l'assessore Tudisco impegnato in prima persona a tessere un'intensa rete di rapporti con il diplomatico cinese.